

BOZZA DI REGOLAMENTO

Senato, via staff e uffici per chi lascia il suo gruppo

La commissione per le Politiche europee del Senato ha forse scampato il rischio di essere accorpata alle commissioni Affari esteri e Difesa, come prevedeva in origine una proposta per il nuovo regolamento di Palazzo Madama a cui sta lavorando la Giunta per il Regolamento. Tra le nuove norme, necessarie in vista del taglio del numero dei parlamentari, anche la stretta sui cambi di casacca, la riduzione delle commissioni e le regole più stringenti per entrare nel gruppo Misto.

Ieri mattina il comitato ristretto che ha lavorato ad una prima bozza con i due relatori Roberto Calderoli (Lega) e Maurizio Santangelo (M5s), ha presentato il documento alla Giunta riunita in seduta plenaria ed è emersa la necessità di alcune limature senza però stravolgere l'impianto già stabilito. Quella sulla commissione Ue sembrerebbe una revisione piuttosto condivisa, tanto che, a quanto si apprende, sarebbe già stata avanzata una nuova proposta per mantenerla in autonomia anziché accorparla. La tendenza rimane quella di ridurre il numero delle commissioni da 14 a 10.

Si prevedono ritocchi anche sulle norme «anti-transfu-

ghi», quei parlamentari che cambiano partito nel corso della legislatura. La stessa presidente del Senato Elisabetta Casellati vorrebbe rivedere la parte che riguarda la decadenza da tutti gli incarichi per chi cambia gruppo. Inoltre, secondo la bozza, chi volta le spalle al partito con il quale è stato eletto non potrà più approdare nel gruppo Misto, ma finirà in un gruppo creato proprio per raccogliere i «senza casacca»: a loro dovrebbe rimanere il rimborso spese (4.090 euro al mese) al quale però dovranno dire addio se confluiranno in un partito diverso da quello che li ha fatti eleggere. Ai transfughi, inoltre, verrà tolta la quota prevista per i collaboratori, quindi niente staff e niente uffici. In questo modo diventerà poco conveniente anche accogliere chi lascia il gruppo di origine.

La Giunta conta di concludere l'esame per rinnovare il regolamento in un mese. Intanto i due relatori lavorano a una nuova bozza con le osservazioni raccolte e martedì 11 gennaio è prevista una nuova riunione. Dopo il via libera dell'organo parlamentare, toccherà all'Aula il voto definitivo. La presidente Casellati punta ad arrivare a «una decisione condivisa» e auspica «l'unanimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

